

All'Esquilino ucciso dopo una furibonda lite un iraniano di 45 anni

L'ha massacrato con calci e pugni

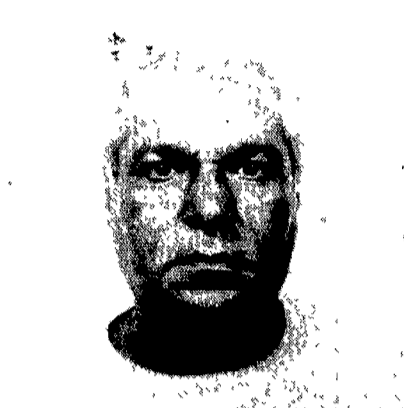
Pugni e ancora pugni. Poi, quando l'uomo è caduto per terra, calci violentissimi su tutto il corpo. Zia Meshkati, 45 anni, nato in India ma di nazionalità iraniana, è stato ucciso brutalmente. Era uno dei tanti barboni che vivono alla stazione Termini. La polizia ha la descrizione dell'assassino e lo sta cercando. Sono stati fermati tre uomini che vengono interrogati. «Può essersi trattato di una punizione».

GIANCARLO SUMMA

L'ha massacrato di botte con una ferocia incredibile, in un angolo buio di via Carlo Alberto a due passi dalla stazione Termini. Tutt'intorno il deserto, all'una di notte. E solo per caso ci sono stati testimoni che hanno assistito al pestaggio che si è trasformato in omicidio. Zia Meshkati, l'uomo ucciso, ha iniziato a discutere con un altro uomo - hanno raccontato due donne che da una finestra del primo piano di un palazzo di fronte hanno assistito al delitto - alzando sempre più il tono della voce. Presto sono passati alle vie di fatto. Si sono avvinghiati e presi a pugni con tutta la forza che avevano addosso. In pochi istanti Zia Meshkati ha avuto la peggio. Colpito da un pugno più forte è caduto per terra e non ce l'ha più fatta a rialzarsi. A quel punto, con metodica ferocia, il suo avversario ha iniziato a tempestarlo di calci, colpendolo violentemente dappertutto: al viso, alla testa, all'inguine, al torace. Zia Meshkati è rimasto a terra, immobile, ridotto ad una ma-

schera sanguinante. L'altro uomo ha smesso di colpirlo e si è allontanato correndo. Sarà l'autopsia a stabilire se Zia Meshkati è morto subito o dopo qualche minuto di agonia, e quale sia stata la lesione interna che lo ha ucciso.

«L'uomo che è fuggito era un giovane di carnagione olivastro, alto, che indossava un paio di jeans e una camicia chiara che gli si era sporcata di sangue». Hanno raccontato così le due donne che hanno avvertito la polizia, arrivata sul posto con una ormai inutile ambulanza. Un uomo di carnagione olivastro, alto, probabilmente uno straniero. Trovare un uomo basandosi solo su questa descrizione è, a Roma, come voler cercare il proverbiale ago in un pagliaio. Gli uomini della squadra mobile hanno iniziato perciò a scavare nei precedenti del morto, cercando possibili tracce. In Questura non si nascondono però, che il pestaggio mortale possa essere stato il frutto di una lite scoppiata tra ubriachi per futili motivi, tra due uom-



Zia Meshkati, l'uomo ucciso a calci nella zona di Termini

campato, come decine di altre persone, nei giardinetti di piazza dei Cinquecento o nelle strade che costeggiano la stazione, specie via Marsala e via Giolitti. Il 17 aprile scorso era stato anche colpito da un provvedimento di espulsione dall'Italia che, non avendo un recapito, non gli era mai stato notificato. «Zia Meshkati è stato ucciso da qualcuno nell'ambiente di Termini - dicono alla Squadra mobile - forse per qualche sgarbo. Non pensiamo si tratti di un regolamento di conti e, vista la dinamica, può anche darsi che non sia stato ammazzato deliberatamente: forse chi l'ha preso a calci voleva solo dargli una lezione».

La Stazione Termini una «terra di nessuno» dove è in vigore la legge del più forte

Poche ore prima che Zia Meshkati fosse ammazzato a forza di calci, un altro immigrato ha rischiato di essere ucciso nei dintorni della stazione Termini. Da fortunatamente Monsel Belfio, un giovane marocchino di 28 anni, raggiunto da due coltellate davanti ad un bar in via Goito, se l'è cavata con 30 giorni di prognosi. Questi sono soltanto gli ultimi due episodi di cronaca nera che hanno avuto come protagonisti quei «barboni» che vivono stabilmente nei dintorni di Termini. Dalla stazione, fra treni, autobus e metropolitana, transitano ogni giorno almeno un milione di persone. Diverse di queste - italiane e straniere - ogni giorno vi si fermano, per qualche giorno o per anni interi. A Termini «lavorano» stabilmente piccoli malviventi, borseggiatori, prostitute, tassisti abusivi e «buttaentro» di piccoli alberghi. Ma ci sono anche spacciatori di droga, moltissimi dei quali tunisini ed algerini, e venditori abusivi. Ma, ed

S. Cecilia Dimissioni degli accademici

Il Santa Cecilia è nella tempesta. Con le dimissioni degli accademici che fanno parte del Consiglio di amministrazione dell'ente musicale, rischia la paralisi l'intera attività concertistica, dal momento che potrà mancare il numero legale per la ratifica delle deliberazioni.

La protesta è nata con il decreto del 10 luglio scorso. Una boccata di ossigeno per gli enti lirici-concertistici, che risolve il problema del personale sia dal punto di vista finanziario che normativo. Soltanto che, nel testo del decreto, un comma nella pratica abroga le funzioni di sovrintendente per il presidente dell'Accademia stessa. Invece finora lo statuto del Santa Cecilia, recepito nella legge Corona del '67, tuttora in vigore, delegava direttamente al corpo accademico l'elezione del sovrintendente nella persona del presidente. Il ministero, da parte sua, si limitava a ratificare la decisione presa. Così, appena conosciuto il decreto, per protesta, sono arrivate le dimissioni di tutti i membri che siedono nel Consiglio accademico, presieduto dal maestro Francesco Siciliani. È stato anche emesso un comunicato di «energica e indignata protesta», dove si contesta il carattere di «urgenza» del provvedimento e si denuncia il rischio di abbandonare la carica di sovrintendente «alla lottizzazione politica».

Comunisti Incontri con Dp Psdi e Pri

Sono iniziati ieri sera gli incontri sollecitati nei giorni scorsi con una lettera di Goffredo Bettini, tra la federazione comunista e gli altri partiti per esaminare la crisi che da mesi paralizza il governo della città, e discutere delle possibili soluzioni sulla base di un programma preparato in questi giorni.

Ieri in serata, Bettini ha incontrato una delegazione di Dp Stamattina alle 12 sarà la volta dei rappresentanti del Psdi e alle 18 del Pri. Per quanto riguarda il programma preparato dal Pci, esso è suddiviso in tredici capitoli che affrontano le questioni di maggiore interesse per la vita cittadina, delineando le possibili soluzioni. Dall'ambiente ai trasporti, dalla casa alla cultura, dal lavoro alle istituzioni, un insieme di proposte intorno alle quali si stanno svolgendo le discussioni tra il Pci e gli altri partiti.

Per domani pomeriggio, intanto, è convocato il Consiglio comunale. Secondo il parere di un esponente della giunta dimissionaria, la riunione dovrebbe preparare il dibattito che si svolgerà nelle prossime assemblee convocate per il 28 e 31 luglio. Ma ancora non è certo se la città riuscirà ad avere un governo entro la fine dell'estate.



UN'ESTATE AL MARE Santa Marinella? No, grazie

SANTA MARINELLA. Luglio si chiude in rosso per gli operatori turistici di Santa Marinella. Ad agosto la situazione sarà migliore, ma resta la conferma di una crisi del settore che ormai si tocca con mano. «Non c'è stata alcuna programmazione in questi anni - dicono gestori di stabilimenti ed agenti immobiliari - chi governa la città ha imboccato la scorciatoia delle villette a schiera senza pensare alle strutture essenziali. Così Santa Marinella è diventata un labirinto di stradine ingombre di macchine e ha perso il turismo medio-alto che ha trovato altre località più attrezzate, dove non c'è il balletto dei divieti di balneazione emessi ad aprile e revocati a metà giugno».

È un'annata nera per albergatori, commercianti, titolari degli stabilimenti balneari, e tutti quelli che in un modo o nell'altro ruotano attorno all'«affare vacanze». Anche da Santa Marinella, fino a qualche anno fa fiore all'occhiello del turismo estivo romano, arrivano i primi segni di una

crisi che, sicuramente, alla fine dell'estate farà segnare molti conti in rosso. «Ci hanno abbandonati - dicono gestori di stabilimenti e agenti immobiliari - la gente non viene, sceglie altri posti...». Il traffico, fomentato dalla pessima Aurelia, è tra gli imputati più importanti.

Ma anche chi viene a Santa Marinella da sempre non è molto entusiasta. Specie i giovani, quelli che hanno cominciato a frequentare queste spiagge in carrozina, continuano a venirci a rimorchio dei genitori. Massimo, che vive a Cinecittà, quinto anno di Informatica, padre commerciante: «Abbiamo un appartamento nostro, conosciamo un po' tutti, io ho anche la ragazza ma questo è un posto da anziani. Non c'è una discoteca, mancano le luci e i divertimenti che piacciono a noi giovani». Fabrizio, primo anno di medicina, padre commerciante: «Ci veniamo per la casa, ma anche i miei si sentono poco in vacanza. Nella zona del Majorca dove abitiamo, c'è scarsità d'acqua e il traffico dell'Aurelia è micidiale. Col mio gruppo cerchiamo di rompere la monotonia andando dopo cena a Cerenova per giocare a bowling e per sentire della buona musica in discoteca». Poco convinta anche Alessandra, del Trionfale, scienze politiche, padre e madre commercianti: «Certe volte mi sorprende a fare quello che fanno mia madre e le sue amiche, cioè passare intere mattinate in spiaggia a lavorare a maglia e a pettegolare. Il mare è bello, ma le occasioni di divertimento della riviera Adriatica qui sono fantasmatiche. L'unica eccezione è il giro del col pedale. Ma ottomila lire l'ora per il noleggio sono un po' troppe». L'unico ad essere pienamente soddisfatto è Massimo, di Monteverde, padre impiegato: «La mattina vengo in spiaggia, il pomeriggio e la sera ho trovato lavoro in una gelateria, riuscirò a mettermi da parte un paio di milioni per comprarmi gli sci e tutta l'attrezzatura e pagarmi la settimana bianca».



Uno stabilimento poco affollato sulla costa di Santa Marinella

Così Santa Marinella continua a vivere del turismo consueto di luglio e d'agosto, trascura le enormi potenzialità che avrebbe di divenire un centro per soggiorni primaverili e di settembre-ottobre nonostante il clima invidiabile e la vicinanza con Roma. E invece qui si continua a puntare

sui villeggianti abitudinari che si accontentano, ma che cominciano a tradire. È il caso della signora Gabriella, romana, marito commerciante: «È il quinto anno che veniamo qui, ma è anche l'ultimo. Dove abitiamo l'acqua viene col contagocce. Ci sono poche possibilità di divertimento,

tutte le sere si ripropongono i quattro passi sulla terrazza ed il solito gelato con grosse difficoltà di arrivarci in macchina perché in pratica non ci sono parcheggi. Non mi sento di stare in vacanza, mi sembra di stare a Roma. Meglio quindici giorni in Sardegna allo stesso prezzo di un lungo periodo

IL POSTO

- Dirty club** (Civitavecchia), via Ciardi 2/A, telefono 32978. Club privato aperto agli amici. Sale molto ampie, stile raffinato. Piano bar, jazz e blues in concerto. Cineclub al vicino cinema Galleria. Bresaola al Carpaccio, insalata con polpa di granchi, insalata messicana. Cocktail alla frutta. Dolci e torce durante i giochi di società: Risiko, Shanghai. Prezzi contenuti.
- Red Queen** (Civitavecchia), via Benci e Gatti 3. Stile post-moderno per panini giganti di tutti i tipi. Ampia scelta di birre. Torte alla frutta e gelati. Schermo video sempre in azione con le produzioni più recenti e tanto rock. Una birra e 3.900 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.
- Monkey's pub** (Santa Marinella), via Aurelia 349. Telefono 735561. Pub, paninoteca, birreria. Molto accogliente, luce velata, piano superiore appartato. Panini e patatine, ma anche ravioli e spaghetti. Dolci alla frutta. Domina uno schermo video con videoclip in continuazione. 3.000 lire una birra, 10-12.000 una consumazione completa.
- Old station pub** (Tarquinia), via Antica 23, telefono 858175. Nella Tarquinia medioevale, ricavato da una vecchia cantina un pub scavato nel tufo. Luci soffuse, due piani fatti di tanti angoli suggestivi. Provare gli spaghetti alla schiacciata e le bruschette fritte. Musica soft. Una birra 3.000 lire, 15.000 per una consumazione completa.
- Bermis Ball** (Civitavecchia), via Calisse. Chiuso il mercoledì. La migliore birra della città nella tipica atmosfera del pub inglese. Nastroteca con gli ultimissimi arrivi. Panini. Ottimi i funghi trifolati e il gulash. Torte della nonna. Una birra 2.500 lire. Una consumazione completa intorno alle 10.000.
- Casa Bluca** (Civitavecchia), viale Baccelli 108. Palme all'ingresso per un locale tutto stile coloniale. Tanti angolini. Paninoteca e patatine, ma anche primi piatti. Birra alla spina davanti allo schermo gigante del video sempre in funzione con clip e film musicali. 15-20.000 per una consumazione completa.
- Progetto mare '87** (Ostia). Megaliscoteca alla rotonda venendo da Roma ci si cade dentro dopo aver percorso fino in fondo la Cristoforo Colombo. Per la modica spesa di 5mila lire offre videostivali, cinema (le commedie da mare), sfilate di moda estiva. Ha tutta l'aria di una buona idea, per ora non confortata da un particolare successo di pubblico.
- Corto Maltese** (Ostia). Piano bar, via Thieppovic, musica jazz e blues, cocktail.
- Genio Noctis** (Ostia). Discoteca, corso Regina Margherita 67. È l'ex Big Banter, è aperta tutta la settimana fino a notte fonda. Videomusical, servizio di ristoro, ingresso 10mila lire.
- Luci Luci** (Lavinio). Passeggiata delle Sirene, 92. L'ingresso è libero il giovedì quando la serata è dedicata alle donne. Il venerdì è riservato alle sorprese con bagno in piscina. Sabato e domenica tutti in pista a ballare. L'ingresso costa da 15mila a 25mila lire.
- Tirreno Club** (Fregene). Via Marea 64. Si svolgono serate a tema. Si balla e si ascolta musica con la collaborazione di Radio dimensione suono. Apertura tutte le sere.
- Tropical** (Capocotta), chilometro 8,300 della litoranea ristorante fra le dune e la macchia mediterranea. Si mangia pesce servito e cucinato da Marcella e Marcello da lire 15mila a 25mila.

Le vacanze di chi «fabbrica» un concerto al mare

CIVITAVECCHIA. Barbone non fatte, facce segnate dal sorriso, ripetuti sbalzi, cornetti mandati giù in fretta. Così comincia alle 7 di mattina la giornata dei ragazzi del «service» per il concerto di Pino Daniele a Civitavecchia. Più che un lavoro per loro è un modo eccitante di sentirsi in vacanza. Dopo una rapida orientata all'interno dello stadio ha inizio l'attività febbrile di questo ultimo giorno. Domani la ca-

rovana riprenderà il viaggio musicale. «È un'esperienza esaltante, siamo tutti musicisti ed appassionati di musica in maniera totale - dice Luca Piccione -. È una settimana che viviamo al centro della musica. Abbiamo partecipato momento per momento alla costruzione del palco, all'installazione delle luci e dell'impianto musicale. Abbiamo fatto di tutto: portato casse, pacchi, pannelli, verniciato, in-

chiodato, montato e smontato ogni genere di cose». Due Tir, due pullman, quattro camper, una sessantina di persone fra operai e tecnici costituiscono la struttura su cui conta il tour di Pino Daniele e della sua band.

Lo stadio di Civitavecchia è stato il teatro delle lunghe prove tecniche e musicali per la messa a punto della nuova fatica del cantautore napoletano, che qui ha provato e ri-

provato per giorni fino a notte fonda i brani del nuovo album *Bonne soirée*.

Anche se è ancora presto il campo sportivo è tutto un via vai di gente che parla in continuazione, sale e scende dal palco, entra negli spogliatoi dove c'è il quartier generale della promotion. Qui Maria Grazia Bassanelli passa le sue giornate al telefono. «Non sono le solite chiacchiere con le amiche - dice -. Non immag-

ginavo che intorno ad un cantante ruotasse una macchina così imponente ed efficiente. Il mare? Aspetterà». Il motorino inesauribile che coordina un po' tutto è Claudio Scacchi della cooperativa culturale «Mass media» di Ladispoli. Lui cammina e parla senza pause al radiotelefono. Ha sempre poco tempo ed urla in continuazione. Il ritmo del gruppo diventa frenetico, mancano poche ore al concerto e c'è

ancora qualche cosa da sistemare. «Comincio a sentirmi svuotato perché mi dispiace che stasera finisca tutto - confessa Corrado Cecere -. Mi mancheranno questi mezzogiorno in pieno sole a verniciare pannelli e scrivere cartelloni, mi mancheranno anche le notti folli passate ad attaccare manifesti a Roma e a Viterbo, fino all'alba. E poi è stato bellissimo il rapporto coi musicisti della band. Gente

brava, che non si è montata e si diverte. Per me le vacanze sono queste». Arriva Pino Daniele. Saluta, una battuta: «Sono soddisfatto perché è andato tutto bene. Il mare che sta proprio qui dietro lo stadio mi ricorda quello di Napoli». Parte l'ultima prova. I ragazzi del service già pensano al concerto che Lucio Dalla farà qui ad agosto: un'altra occasione di vacanza.

IL FILM

- TARQUINIA**
ETRUSCO L. 7.000. Via della caserma, 32 Tel. 0766/856432. Fantasia di W. Disney - DA (18-22)
- CIVITAVECCHIA**
GALLERIA Tel. 0766/25772. Gli aristogatti - DA (17-22.30)
- S. MARINELLA**
ARENA LUCCIOLA Via Aurelia, 7. Chilli in 7 giorni di Luca Verdore, con Renato Pozzetto, Carlo Vicedomini - BR
- ARENA FERGUS** Via Garibaldi, Urtimo tango a Parigi di B. Bertolucci, con Marlon Brando - DR (v.m. 18)
- S. SEVERA**
ARENA CORALLO Il nome della Rosa di J. J. Annand, con Sean Connery - DR
- OSTIA**
KRYSTALL L. 7.000. Via dei Pallottini. Tel. 5603186. Figli di un dio minore di R. F. Holmes, con M. Lee, William Hurt - DR (18-22.30)
- SISTO L. 6.000.** Via del Romagnolo. Tel. 5610750. Il nome della Rosa di J. J. Annand, con Sean Connery - DR (17.50-22.30)
- SUPERGA L. 7.000.** V.le della Marina, 44. Tel. 5640476. Quando l'erba al timo di sangue di Clay Borris, con J. Remar - DR (17.15-22.30)
- ANZIO**
MODERNO Piazza della Pace Tel. 9944750. Jumpin' Jack Flash di Penny Marshall, con Whoopi Goldberg, Stephen Collins - BR (16.30-22.30)
- TERRACINA**
TRAIANO Via Traiano, 16. Capriccio di Tinto Brass, con Nicola Warren, Andy J. Forest - E
- ARENA FONTANA** Via Roma, 64. Cristiani del cuore di Bruce Beresford, con Diane Keaton, Jessica Lange - SE (21-23)
- SAN FELICE CIRCEO**
ARENA VITTORIA Via M. E. Lepido, Tel. 0773/527118. Il ragazzo del Pony Express, con Jerry Calà - BR (21-23)
- SPERLONGA**
CINEMA AUGUSTO Via Torre di Nibbio, 12 Scuola di polizia n. 8, di John Parris, con Uwe Goltberg - BR (20-22)
- ARENA ITALIA** Via Roma. La famiglia di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli - BR (21-23, 15)
- GAETA**
CINEMA ARISTON Piazza della Libertà, 19 Rock IV, con Silverster Stallone (17,15-22,30)
- ARENA ROMA** Lungomare Caboto. Dumball di Jim Jarmush, con Roberto Benigni - BR (21-22,30)
- FORMIA**
CINEMA MIRAMARE Via Vitruvio - Traversa Sardinia. Demoni II di Lambertus Bava, con Nancy Brilli, David Knight - H (18-22,30)
- ARENA MIRAMARE** Via Vitruvio, 31. Grandi magazzini, con Ornella Muti - BR (20,30-22,30)

Gino Paoli a Sabaudia C'è «Sapore di sale» questa sera all'Isola d'Atlantis

Luci soffuse e tanta attesa, questa sera al ristorante Isola d'Atlantis di Sabaudia, per il concerto di Gino Paoli. Sarà un viaggio nella musica degli ultimi vent'anni, attraverso le melodie, le canzoni del cantautore genovese. Quando poi la voce di Gino Paoli sussurrerà le prime parole di «Sapore di sale» a qualcu-